



TERZO CICLO DI SEMINARI SPECIALISTICI SULLE POLITICHE EUROPEE

Seminario

Quadro strategico per l'Unione dell'energia

Lunedì 15 Giugno 2015, ore 10.30 – 12.30

CINSEDO, Roma

ABSTRACT

Quadro strategico per l'Unione dell'energia.

Relatore: Leonardo Zannier, DG ENER, Commissione europea

Il pacchetto "Unione dell'energia", pubblicato dalla Commissione il 25 febbraio 2015, mira a garantire all'Europa e i suoi cittadini energia sicura, sostenibile e a prezzi accessibili. Tale quadro strategico rappresenta una priorità assoluta del programma politico del Presidente Juncker e si basa sui tre obiettivi consolidati della politica energetica dell'UE: sicurezza energetica, sostenibilità e competitività.

L'Unione dell'Energia integra i nuovi obiettivi per energia e clima all'orizzonte 2030 e la strategia di sicurezza energetica del 2014 offrendo un'unica strategia coesa.

Nell'Unione dell'energia i protagonisti sono i cittadini, che devono beneficiare di prezzi accessibili e competitivi. L'approvvigionamento energetico deve essere sicuro e la produzione sostenibile, con più concorrenza e più scelta per tutti i consumatori.

La strategia è stata strutturata su cinque pilastri strettamente collegati:

1. Sicurezza energetica, solidarietà e fiducia.

Questa priorità si fonda sulla strategia di sicurezza energetica della Commissione, adottata nel maggio 2014. L'obiettivo è rendere l'UE meno vulnerabile alle crisi esterne di approvvigionamento energetico e ridurre la dipendenza da determinati combustibili, fornitori e rotte di approvvigionamento. Le misure proposte mirano a garantire la diversificazione dell'approvvigionamento (fonti di energia, fornitori e rotte), incoraggiare gli Stati membri e il settore dell'energia a collaborare per assicurare la sicurezza dell'approvvigionamento e aumentare la trasparenza delle forniture di gas - in particolare per gli accordi relativi all'acquisto di energia da paesi terzi.

2. Il mercato interno dell'energia.

L'obiettivo è dare nuovo slancio al completamento di tale mercato. Le priorità comprendono quindi il miglioramento delle interconnessioni energetiche, la piena attuazione e applicazione della normativa vigente nel settore dell'energia, il rafforzamento della cooperazione tra gli Stati membri nella definizione delle politiche energetiche e l'agevolazione della scelta dei fornitori da parte dei cittadini.

3. Efficienza energetica come mezzo per moderare la domanda di energia

L'UE dovrebbe prodigarsi per conseguire l'obiettivo, fissato dal Consiglio europeo nell'ottobre 2014, di un miglioramento dell'efficienza energetica pari almeno al 27% entro il 2030. Le misure previste comprendono l'aumento dell'efficienza energetica nel settore dell'edilizia - in particolare migliorando i sistemi di riscaldamento e raffreddamento -, il potenziamento dell'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni nel settore dei trasporti.

4. Decarbonizzazione dell'economia.

La strategia dell'Unione dell'energia si fonda sull'ambiziosa politica climatica dell'UE, basata sull'impegno a ridurre le emissioni di gas a effetto serra interne di almeno il 40% rispetto al 1990. Anche il sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (EU ETS) dovrebbe contribuire pienamente a promuovere gli investimenti nelle tecnologie a basse emissioni di carbonio. La strategia mira a rendere l'UE il leader mondiale nel settore delle energie rinnovabili, il polo mondiale per lo sviluppo della prossima generazione di energie rinnovabili competitive e tecnicamente avanzate.

5. Ricerca, innovazione e competitività.

L'obiettivo è porre ricerca e innovazione al centro dell'Unione dell'energia. L'UE dovrebbe occupare una posizione di primo piano nelle tecnologie delle reti e delle case intelligenti, dei trasporti puliti, dei combustibili fossili puliti e della generazione nucleare più sicura al mondo. Il nuovo approccio alla ricerca e all'innovazione nel campo dell'energia si fonderebbe sul programma Orizzonte 2020 e dovrebbe accelerare la trasformazione del sistema energetico.

La strategia quadro specifica anche 15 punti d'azione per realizzare l'Unione dell'energia.

La Commissione intende inoltre proporre una governance integrata e una procedura di monitoraggio dinamiche per garantire che le azioni a tutti i livelli contribuiscano agli obiettivi dell'Unione dell'energia.

Perché è necessaria?

L'UE è attualmente il primo importatore di energia a livello mondiale: importa il 53% dell'energia che consuma, per un costo annuo pari a circa 400 miliardi di EUR. Molti Stati membri dell'UE dipendono fortemente da un numero limitato di fornitori, in particolare per l'approvvigionamento di gas. Ciò li rende vulnerabili alle perturbazioni nelle forniture energetiche.

Inoltre, l'invecchiamento dell'infrastruttura energetica europea, la scarsa integrazione dei mercati energetici - in particolare a livello transfrontaliero - e la mancanza di coordinamento fra le politiche nazionali nel settore impediscono spesso ai consumatori e alle imprese UE di trarre benefici da una scelta più ampia o da prezzi energetici più bassi.

Il miglioramento delle interconnessioni energetiche tra gli Stati membri e la modernizzazione delle infrastrutture contribuirebbe a ridurre al minimo le perturbazioni e la dipendenza energetica. Inoltre, il completamento del mercato interno dell'energia consentirebbe un accesso più agevole ai mercati energetici a livello transfrontaliero. Ciò favorirebbe anche prezzi più accessibili dell'energia e ne migliorerebbe la competitività per i cittadini e le imprese.

In linea con gli obiettivi dell'UE convenuti nell'ambito del quadro per le politiche dell'energia e del clima all'orizzonte 2030, l'Unione deve inoltre ridurre la sua dipendenza complessiva dai combustibili fossili e dalle emissioni di gas a effetto serra.